UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

MessaggeroVeneto

Dir. Resp.: Tommaso Cerno
Tiratura: 52.910 Diffusione: 45.109 Lettori: 307.000

Sezione: DICONO DI NOI

Edizione del: 20/01/15
Estratto da pag.: 18
Foglio: 1/3

Copia di df3668796037 67ae21d2d738253b7110

L'UNIVERSITÀ

Udine al top ma è sottofinanziata

La denuncia del rettore De Toni: i costi standard non bastano Rispetto a Trieste riceviamo 15 milioni in meno l'anno

Giacomina Pellizzari

Cambia il sistema di finanziamento statale, ma l'università di Udine pur continuando a crescere, resta sottofinanziata. Ieri la denuncia del magnifico rettore, Alberto Felice De Toni, nel corso di una lunghissima inaugurazione del 37simo anno accademico. «Confidavamo che l'introduzione del costo standard per una percentuale del 20% sulla quota base del Fondo di finanziamento ordinario potesse almeno in parte ridurre lo squilibrio. Ma purtroppo così non è stato» ha spiegato il rettore soffermandosi su alcuni dati: «Con una differenza di soli 388 studenti in meno rispetto a Trieste, lo scorso anno Udine ha ricevuto 54,1 milioni di euro contro i 69,6 di Trieste. Vale a dire 15 milioni di euro in meno». Da qui l'appello alla Regione a garantire la perequazione dei fondi ministeriali così come prevista dalla legge 2/2011.

I conti

A sostegno della sua tesi, De Toni ha spiegato che la disparità di trattamento tra Udine e Trieste va imputata alla discutibile applicazione del principio del costo standard. «Oggi i costi standard oscillano da un minimo di 4.700 euro per studente (Macerata) a un massimo di 8 mila euro applicato a Bari. A parità di studenti, il finanziamento oscilla del 100%» ha aggiunto il rettore auspicando una revisione ministeriale visto che, per risolvere il problema, non basterà aumentare dal 20 al 100% la quota standard. La seconda causa indicata da De Toni è «lo squilibrio e l'introduzione di livelli minimi di salvaguardia per tutelare gli atenei che subirebbero altrimenti tagli pesanti». Udine insomma è cresciuta solo facendo leva sulle sue forze. «Grazie ai risultati ottenuti sul fronte della ricerca e all'aumento della quota premiale al 18%, l'ateneo friulano, rispetto al 2013, ha ricevuto 3,3 milioni di euro in più».

La soluzione

Per uscire dal tunnel del sottofinanziamento, il rettore dell'ateneo friulano ha proposto di riportare entro il 2018 l'Ffo ai livelli del 2009, con un 10% aggiuntivo da destinare al premiale. «Consentirebbe - ha evidenziato De Toni - di ripristinare il turnover al 100% e di attivare un piano pluriennale di reclutamento di giovani ricercatori (1500 all'anno per 5 anni). Ma non solo perché la ricetta del rettore punta anche su fondi strutturali e su un fisco amico dell'università incentrato sulla defiscalizzazione delle spese di ricerca per imprese e pubbliche amministrazioni, sulla riduzione di Irap, Iva, Imu e Tari e sul rafforzamento del 5 per mille a favore degli atenei.

Il tavolo regionale

Riconfermata la collaborazione tra le università regionale. Al momento vanta 22 iniziative didattiche inter-ateneo. Le università di Udine e Trieste con la Sissa collaborano nel trasferimento tecnologico, nella formazione del personale, nei servizi bibliotecari e negli acquisti di beni e servizi.

La qualità della ricerca

A promuovere l'ateneo friulano per la qualità della ricerca è

Peso: 54%

134-105-080

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Telpress Servizi di Media Monitoring

stato il presidente dell'Anvur (Agenzia di valutazione), Stefano Fantoni, il quale ha ricordato che Udine in nove settori supera il punteggio medio e tutti i dottorati si posizionano oltre la soglia. «Qui - ha aggiunto Fantoni - ci sono pochi fannulloni, ben al di sotto della media nazionale».

Gli altri risultati

Tra i risultati più importanti citati, ieri, dal rettore De Toni non manca l'aumento delle citazioni scientifiche passate dal migliaio registrato nel 2011 alle 9 mila dello scorso anno. Altrettanto interessante il portafoglio brevetti caratterizzato da 92 domande di tutela depositate. Lo stesso vale per i 4 doble degree magistrali (doppio riconoscimento del titolo di studio) stipulato nell'anno appena concluso.

Personale e studenti

Il personale ha rinnovato la richiesta di poter eleggere una rappresentanza in Consiglio di amministrazione e l'aumento del valore del voto nelle elezioni del magnifico rettore. Chiesto anche il riconoscimento del ruolo dei collaboratori esperti linguistici. Il presidente del Consiglio degli studenti, Lorenzo Genna, invece, si è soffermato sul rapporto tra università e studenti.

Il rettore dell'ateneo friulano, Alberto Felice De Toni (Foto Petrussi)

I NUMERI

14 dipartimenti
8 Centri interdipartimenti di ricerca
1 Scuola superiore
35 Corsi di laurea triennale
32 Corsi di laurea magistrale
3 Corsi di laurea a ciclo unico
6 Master
13 Dottorati di ricerca
19 Scuole di specializzazione
277 Laboratori

LA COMUNITÀ ACCADEMICA

15.650 studenti
676 docenti e ricercatori
540 tecnici e amministrativi
31 collaboratori ed esperti linguistici
329 dottorandi di ricerca
155 assegnisti di ricerca
2.918 laureati nel 2014

GLI SPAZI

188 aule
13.495 posti a sedere
31 sale di lettura
24 aule informatiche
740 postazioni pc
610 posti lettura nelle biblioteche
840.000 volumi
2.250 abbonamenti
53.000 periodici elettronici
108 banche dati elettroniche

Peso: 54%

134-105-080

Telpress Servizi di Media Monitoring

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Peso: 54%

134-105-080

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Telpress Servizi di Media Monitoring